

Calatafimi – Parrocchia San Michele 01.02.2026

NELLE MANI DELLA PROVVIDENZA DI DIO

Incontro annuale dei Gruppi diocesani di San Pio

Carissimi fratelli e sorelle,

sono lieto di incontrarvi a Calatafimi, dove avete vissuto un pomeriggio di formazione sulla spiritualità del santo di San Giovanni Rotondo guidato da padre Vincenzo La Porta. Ringrazio l'assistente diocesano don Salvatore Grignano e la comunità parrocchiale con i sacerdoti don Vincenzo Basiricò e don Boniface Nkurunziza, che vi hanno calorosamente accolti.

Gli umili in cammino

La liturgia della Parola ci invita a conoscere sempre più la nostra identità di popolo umile e povero. Alla scuola del Santo di Pietrelcina riconosciamo le caratteristiche spirituali della crescita dell'umiltà cristiana. Uno studioso della spiritualità di san Pio, padre Luciano Lotti, nell'articolo "I volti della direzione spirituale di padre Pio", pubblicato nella rivista "Studi su Padre Pio"¹, così riassume la pedagogia del nostro frate: nel dialogo con le persone che dirige spiritualmente egli rende presente l'aldilà, educa alla relazione col soprannaturale, insegna la sapienza del quotidiano. In particolare, desidero fare mia la frase del santo confessore: "Prendo le anime come Dio me le manda". Poi Lotti aggiunge: "E su queste storie, fatte di peccato, ma anche di croci, di scelte eroiche e di grande generosità, Padre Pio andava a costruire una relazione nuova con la divinità, proponendosi come accompagnatore alla scoperta del mistero. Il primo passo della vita spirituale era per lui prendere coscienza di quanto il Signore faceva nella vita di ciascuno; solo l'esperienza di quella presenza forte nella propria coscienza poteva essere l'occasione per rompere con il peccato e abbandonarsi alla paternità di Dio. Questa penso sia la sintesi vera dei profili che abbiamo proposto: educare ed accompagnare all'abbandono totale nelle mani della Provvidenza di Dio"².

L'opera di Dio in ogni persona

Possiamo noi adulti imparare qualcosa da queste considerazioni? A me sembra che ogni membro di questi gruppi, più o meno anziano, possa imparare a prendere coscienza di quanto il Signore fa nella vita di ciascuna persona. Immagino che tutti desiderate rendere più ricche di energie nuove le vostre realtà. Allora l'impegno che prendiamo è di conoscere e rispettare l'opera di Dio in ogni persona, anche se è molto diversa dalle nostre convinzioni e abitudini. Forse bisogna far conoscere di più le lettere di san Pio e non solo moltiplicare le statue in ogni

¹ L. Lotti, *I "volti" della direzione spirituale di padre Pio*, in «Studi su Padre Pio» XII/1-2-3 (2011) 23-52.

² *Ib.*, 52.

paese o città. Intendiamoci! Anche le statue sono segni utili, ma senza il contenuto della sapienza del Santo rischiano di non parlare alle nuove generazioni.

Il canto di un Vescovo

A conclusione voglio consegnarvi un testo poetico di Mons. Paolo Carta, vescovo di Foggia e poi di Sassari, scritto alla chiusura del Processo diocesano per la beatificazione di Padre Pio:

Con gioia ti ricordo, o Padre Pio
come gran Santo e caro Amico mio.
Col tuo Vescovo venni un dì lontano
per Confessione e bacio di tua Mano.
Mi confortasti allor paternamente
a portar la mia Croce fortemente.
Era la Croce dell'Episcopato
che per ventisette anni mi ha gravato.
Ma mi chiamasti poi a consacrare
di Maria delle Grazie chiesa e altare.
E accanto a Te volesti mia presenza
a inaugurar la Casa Sofferenza.
Alla tua Messa d'Oro lietamente
come Vescovo, solo, fui presente.
Della tua santità testimonianza
ho reso al Tribunal con esultanza.
Come ho goduto di veder prostrato
alla tua tomba il Papa tanto amato!
Coi Gruppi di Preghiera in pio Convegno
le tue lodi ho cantato con impegno.
Ora che il gran processo è terminato
dalla Diocesi a Roma è già passato!
Ora per Te con fede e con amore
degli Altari già invoco l'alto onore!
Prima Beato noi ti acclameremo
poi Santo e grande Santo invocheremo³!

³ A. Ventura, *Mons. Paolo Carta Vescovo di Foggia ai tempi di padre Pio*, in «Studi su Padre Pio» XII/1-2-3 (2011) 246-247.